

Daniela Danna

Street prostitution and public policies in Milan, Italy

Relazione al convegno "Sex work and public health", Milton Keynes 18-20.1.2002.

Sono una sociologa milanese, una ricercatrice universitaria, e traggo le informazioni per questa presentazione da interviste con osservatori privilegiati (in questura e nell'ambiente delle Ong) da una rassegna stampa completa del quotidiano Corriere della sera, che ha pagine locali per Milano, dal maggio 1999 al dicembre 2001, dalla partecipazione a un convegno indetto dalla Lila nel giugno 2001 "I progetti per la tutela della salute delle persone che si prostituiscono: le strategie di collaborazione con le Forze dell'Ordine, i Clienti, i Servizi Sanitari", e dalla mia partecipazione come volontaria per un mese e mezzo alle uscite dell'unità di strada della Lila nell'estate 2001 (frequenza una-due volte la settimana).

Il modo in cui i poteri pubblici gestiscono il fenomeno della prostituzione di strada nella mia città ha subito forti cambiamenti negli ultimi due anni. Nel 1998 la polizia stimava in 2.000, cioè una per 650 abitanti,¹ il numero di prostitute attive nelle strade nell'arco di un anno (Leonini 1999). Oggi sono sicuramente molte meno. E' stata decisa a livello nazionale con la legge 40/1998 una svolta repressiva nei confronti di tutti i *sans papier*: a Milano è stato aperto nel gennaio 1999 il centro di detenzione temporanea per stranieri in attesa di espulsione di via Corelli, rendendo così effettivi i decreti di espulsione. Sono arrivati centinaia di nuovi poliziotti a seguito di una anomala concentrazione di omicidi all'inizio del 1999 (in un quadro di chiara diminuzione della criminalità registrata dalle statistiche),² i quali sono stati impiegati per ronde continue in auto e soprattutto a piedi in tutti i quartieri cittadini. Questo "modello Milano"³ di intensificazione della presenza poliziesca a fini di prevenzione dei piccoli reati prevede anche il contrasto alla presenza in strada delle prostitute, soprattutto delle straniere senza permesso di soggiorno. Sono state ascoltate le moltissime lamentele presso la polizia dei cittadini e dei loro comitati nelle zone dove negli ultimi dieci anni, da quando data l'ondata delle straniere, si è insediata o è aumentata la prostituzione di strada, e le prostitute sono state scacciate dai viali della circonvallazione e da molti altri luoghi.⁴

Prima di focalizzare l'attenzione sugli strumenti con cui le forze dell'ordine hanno agito, è bene dare un quadro complessivo della considerazione della prostituzione nelle leggi dello stato italiano. L'Italia ha aderito all'abolizionismo nel 1958, pertanto non considera l'atto di prostituirsi un reato, mentre lo sono lo sfruttamento, il favoreggiamento, l'organizzazione di qualunque forma di prostituzione al chiuso, tranne il caso di una casa di proprietà di un'unica donna che vi si

¹ Milano è una città post-industriale con 1.300.000 residenti (esclusa la conurbazione).

² Così lo stesso Prefetto di Milano: "Caro direttore, se si dovesse dare retta alle sole statistiche sulla criminalità, dovremmo dire che mai come nello scorso anno e in questo primo scorcio di 2001 Milano sia stata sicura. Una diminuzione della delittuosità addirittura del 28% rispetto al 1999", Bruno Ferrante: *Lettera del Prefetto: Cultura della legalità*, "Corriere della sera", 29Apr2001.

³ "Lo si potrebbe chiamare il 'modello Milano': da un anno e mezzo, dall'emergenza criminalità di inizio '99, tutte le forze disponibili sono state mandate in strada. Un controllo capillare del territorio fatto di un misto di agenti sulle volanti e altri in giro per le strade del centro e della periferia. A queste forze si aggiungono gli uomini del reparto mobile (che adesso non rimangono più sui mezzi ma pattugliano a piedi l'area di loro competenza), del reparto a cavallo, delle specialità", Alberto Berticelli: *Sicurezza, calano rapine furti e scippi*, "Corriere della sera", 25Lug2000.

⁴ "Giro di vite di carabinieri e vigili urbani contro la prostituzione e i 'chioschi' mobili per la vendita notturna di bibite e panini, sempre più spesso punti di incontro per pregiudicati e malviventi. Al termine di una operazione durata una settimana, le forze dell'ordine hanno setacciato le zone attorno a viale Cassala, via Melchiorre Gioia, viale Abruzzi, viale Sarca e piazzale Lotto, fermando e identificando 180 prostitute, quasi tutte extracomunitarie. Di queste, 143 sono state denunciate perché prive del permesso di soggiorno; due nigeriane invece, che non avevano rispettato l'intimazione di tornare al loro Paese, sono state accompagnate al centro di via Corelli in attesa di essere espulse. (...) Nelle retate dell'ultimo mese i carabinieri hanno controllato 243 fra lucciole, viados e transessuali. Duecento di loro sono stati indagati per mancanza di documenti o inosservanza del decreto di espulsione e per tutti - dopo una prima, una seconda, una terza notte d'interruzione dell'attività - è stato più conveniente spostarsi in zone periferiche che rischiare di essere disturbati ancora mentre adescano clienti." *Maxiretata nelle strade del sesso da viale Cassala a piazzale Lotto*, "Corriere della sera", 30/05/99.

prostituisce, mentre affittare una casa o una stanza d'albergo a chi la usa per prostituirsi costituisce reato (Crespi et al 1999). L'adescamento molesto costituiva reato, ora è stato depenalizzato⁵ e può essere punito solo da una sanzione amministrativa. Per contrastare il preoccupante fenomeno della tratta la legge sugli stranieri 40/1998 ha previsto la possibilità di concedere uno speciale permesso di protezione alle vittime di traffico (non solo prostitute, secondo la lettera della legge), che si differenzia dal permesso di giustizia in due punti fondamentali: non comporta l'obbligo di denunciare i trafficanti o gli sfruttatori, e permette di studiare e lavorare (ma non di prostituirsi).⁶ È il questore che deve decidere il rilascio, su presentazione della presunta vittima da parte di Ong iscritte a uno speciale elenco.

Il dibattito sulla legge Merlin è lievitato, con 22 nuove proposte di legge nella XII legislatura (di cui solo una è stata presentata contemporaneamente in Camera e in Senato) da 6 che erano nella XII (Danna 2001), ma senza portare all'approvazione di nuove norme. Esponenti dei governi di centro-sinistra (D'Alema I e II, 1998-2000, Amato 2000-2001) hanno ripetutamente espresso la volontà di introdurre le riforme proposte dal Comitato per i diritti civili delle prostitute (Teodori 1986), cioè la depenalizzazione della prostituzione autogestita al chiuso (per un massimo di tre donne che gestiscono una sola casa),⁷ mentre la destra ha avanzato proposte di proibizione della prostituzione, ovunque o solo nelle strade, anche se è vero che gli schieramenti sono molto mescolati, e mentre parte della sinistra propone norme proibizioniste, parte della destra accetta la depenalizzazione al chiuso.

Questi soltanto sono stati i cambiamenti della legge, ma in realtà, l'enorme crescita della prostituzione straniera (nigeriana e albanese soprattutto) (Tatafiore 1994, On the road 1998, Kennedy e Nicotri 1999, Moroli e Sibona 1999, Carchedi et al. 2000) negli ultimi dieci anni ha cambiato enormemente le politiche a livello locale. La risposta è stata gestita da sindaci, prefetti e questori, ed è andata in un senso prevalentemente repressivo. Se è vero che molte Ong sono state finanziate (ma i progetti di riduzione del danno ora rischiano di perdere l'appoggio del governo nazionale, che si è espresso contro le misure di riduzione del danno nell'ambito della tossicodipendenza⁸), la risposta principale è stata quella di dare la caccia alle prostitute e di multare i clienti, mentre sono falliti i tentativi di criminalizzarli per favoreggiamento della prostituzione, per una sentenza del tribunale di Perugia che afferma che il favoreggiamento può applicarsi solo a terzi e quindi non al cliente⁹ ma soprattutto per il suicidio di un giovane la notte in cui gli venne sequestrata l'automobile.¹⁰ Le azioni di contrasto agli sfruttatori sono anch'esse aumentate, con 818 condannati per questo reato nel 1999 a confronto dei 531 del 1995 e dei 216 del 1990, anche se sempre nuovi casi si presentano (le denunce nel 1999 sono state 2519, in calo del 10%).

A Milano la strada scelta dal comune è stata quella della repressione della prostituzione di strada, usando praticamente tutti questi mezzi, anche se l'azione è stata tardiva: dopo quasi una decina di anni di crescita della prostituzione di strada, nel 1999 è avvenuta la svolta repressiva.

Il vicesindaco De Corato firma l'ordinanza con cui la polizia municipale (vigili del traffico) è impiegata per multare i clienti di prostitute per intralcio al traffico, misura che viene adottata da molti altri comuni del Nord e del Centro Italia, guidati sia da giunte di centro-destra che di centro-sinistra. In poco meno di due anni (13.8.99-30.7.01) sono state emesse 5.580 contravvenzioni fino a

⁵ *Solo una multa per l'adescamento - a rischio le retate anti viados*, "Corriere della sera", 18Giu1999.

"Resta pur vero - riconosce ancora Cerrato - che per portar dentro viados e prostitute straniere si potranno ora trovare altri motivi, come la mancanza di documenti': ma perché complicarsi la vita - e' la domanda - quando c'era già una legge apposta?"

⁶ Il permesso di giustizia è molto meno "appetibile", essendo legato alla sola durata del processo, senza possibilità di rinnovo.

⁷ Per una ricostruzione del dibattito vedi Daniela Danna, *Italy: The Never-Ending Debate*, manoscritto in corso di pubblicazione (2002).

⁸ *Fini attacca la riduzione del danno e i Sert*, http://www.fuoriluogo.it/highlights/fini_spatrignano.html (28.12.01). Vedi anche i quotidiani del 27 e 28.10.01.

⁹ Tribunale di Perugia, sezione penale e riesame, 20.9.2000.

¹⁰ Miriam Mafai: *Riaprte quelle case*, "La Repubblica", 15.9.00.

un milione di lire (di cui molte contestate,¹¹ come quella che ha colpito il capogruppo di AN al consiglio comunale¹²) con un ricavo di 1.860 milioni.¹³

Accanto a questi provvedimenti sono aumentate le operazioni contro la criminalità, che scattano soprattutto su denuncia delle vittime di sfruttamento, costrette a prostituirsi. Nel 1999 362 donne hanno denunciato i loro sfruttatori¹⁴ e l'anno successivo si trovano in carcere 101 sfruttatori di prostitute.¹⁵

La repressione, comunque, non ha colpito solo la prostituzione di strada, ma anche agenzie che operano su internet,¹⁶ case d'appuntamento,¹⁷ club privé,¹⁸ night club¹⁹ e alberghi.²⁰

¹¹ "Antonio Barbatto, dirigente Sdb, sostiene che le contravvenzioni sarebbero anche uno 'sperpero di denaro pubblico: teoricamente hanno reso al Comune 1,9 miliardi e sono costate soltanto 200 milioni in meno. Questo, senza contare le contestazioni avvenute nel 35% dei casi. Ma soprattutto, senza incidere concretamente sul fenomeno, visto che in media sono state appioppate non più di otto multe al giorno". *Multe, i vigili contestano De Corato*, "Corriere della sera", 04Ago2000.

¹² "Basta multe - antiprostituzione" - il caso del viado spacca la giunta, "Corriere della sera", 09Mag1999. "Il caso del consigliere comunale di An, Stefano Di Martino, colpito a Milano dall'ordinanza anti - prostituzione , voluta dal collega di partito e vicesindaco Riccardo De Corato, spacca la giunta di Milano. Sarà stato il tragicomico effetto - nemesi, o un irresistibile impulso alla discussione, certo è che ieri quattro assessori di Forza Italia hanno chiesto il ritiro del provvedimento. Ad accrescere la confusione, una parte del sindacato di base, che aveva denunciato il tentativo del consigliere di "insabbiare" l'accaduto, prende le distanze dal suo portavoce, Antonio Barbatto, e chiede scusa a Di Martino."

¹³ *Un esercito di tremila ragazze - Molte sono anche minorenni*, "Corriere della sera", 03Ago2000.

¹⁴ "Il 43,4% delle ragazze sono arrivate in Italia attirata da promesse di permessi di lavoro, il 29,9% costrette dalla mancanza di mezzi, il 13,5% rapite dai Paesi d'origine, l'8,8% fidanzate con immigrati sfruttatori e il 4,4% sequestrate in Italia. L'Albania è anche il Paese da cui provengono le prostitute che in maggior numero si sono ribellate agli sfruttatori (121 casi), seguite dalle nigeriane (59) e da quelle provenienti dal Kosovo (43). Nel 37,3% dei casi sono riuscite a liberarsi denunciando la propria situazione alle forze dell'ordine, ma non mancano quelle aiutate da denunce da parte di colleghe (5,2%), da clienti (2,8%) o salvate da parenti che le hanno rintracciate (2,2%)." *Multe, i vigili contestano De Corato*, "Corriere della sera", 04Ago2000.

¹⁵ Alberto Berticelli: *Sicurezza, calano rapine furti e scippi*, "Corriere della sera", 25Lug2000.

¹⁶ "Centottanta ragazze e ragazzi. Con tanto di foto. Inequivocabili. 'Italian Gigolò' e mercenarie del sesso. Professioniste ma anche persone al di sopra di ogni sospetto: casalinghe, una giornalista, una professoressa di musica, una stilista di moda. Tutti su un sito Internet - I due, per gestire le homepage, si facevano pagare 2 milioni e 400 mila lire l'anno. Le tariffe? Trecentomila lire per essere accompagnati, da uno a tre milioni per una notte d'amore. Per i festini - come quello dei giocatori dell'Inter - le tariffe salivano sino a dieci milioni. Di www.metropolitan.it si erano occupati in televisione 'Le Iene' e 'Sciuscià'." Alberto Berticelli: *Individuato a Milano un giro di squillo di lusso, frequentato da industriali, professionisti e alcuni calciatori*, "Corriere della sera", 31Gen2001.

¹⁷ "I carabinieri di Sesto San Giovanni hanno fatto irruzione in dodici case di appuntamento. Sei erano a Milano, in viale Eritrea, viale Marche, via Arbe, via Sangiorgio, piazza Durante e piazza Firenze, due a Cinisello Balsamo, due a Cusano Milanino e due a Sesto San Giovanni.

A turno, una cinquantina di intrattenitrici, tutte straniere dai 20 ai 30 anni con regolare permesso di soggiorno, si concedevano secondo tariffa: da un minimo di 500 a un massimo di un milione 600 mila lire per prestazioni molto particolari, anche con piu' partner.

Le manette sono scattate ai polsi di Aleksander Nini, 28 anni, alias Astrit Malaj, albanese pregiudicato (il sesto a finire in carcere dall'inizio dell'anno per questo tipo di attività). Era lui, secondo gli investigatori, a gestire in piazza Durante il funzionamento degli incontri a luci rosse: faceva le inserzioni pubblicitarie, fungeva da segretario, controllava che tutto filasse liscio e incassava. Fino all'ultima lira. Alle ragazze non rimaneva nulla." *Chiuse 12 case d'appuntamento*, "Corriere della sera", 13Nov1999.

¹⁸ "Arrestati i gestori dello "Striptease": con una tessera magnetica offrivano incontri proibiti Blitz della polizia nel club privé di via Padova dove decine di ragazze dei Paesi dell'Est si esibivano seminude tra i tavoli e sul cubo." *Bancomat a luci rosse, chiuso il locale*, "Corriere della sera", 10/10/99.

¹⁹ "Intascavano metà del prezzo della prestazione sessuale, 400 mila lire. (...)

Le giovani, che cambiavano ogni tre mesi, erano alloggiate in hotel. Venerdì sera, durante il blitz della polizia, nel locale c'erano almeno trecento clienti", *Milano, sesso a pagamento con una tessera magnetica*, "Corriere della sera", 10Ott1999.

²⁰ "I militari si sono messi all'esterno dell'albergo e hanno fermato alternativamente alcune prostitute e i clienti: praticamente tutti, senza difficoltà, hanno ammesso che le camere venivano usate per incontri a luci rosse. L'albergo è stato chiuso per sette giorni. Il titolare è stato denunciato all'autorità giudiziaria." *Prostituzione, chiusi tre hotel a luci rosse*, "Corriere della sera", 23Mar2001.

Mettendo a confronto i primi sei mesi del 2000 e del 2001 le denunce per sfruttamento sono diminuite a Milano da 60 a 36, mentre in provincia sono diventate 91 contro le 77 del 2000.²¹ Questo dato può essere letto anche come conferma del fatto che il "modello Milano" sposta il business della prostituzione di strada dal territorio del comune all'hinterland, come gli amministratori locali dei paesi che circondano Milano hanno lamentato.

La questura ha stabilito una linea dura con le immigrate, ritirando i permessi di soggiorno a chi viene scoperta a prostituirsi (cosa prescritta dalla legge poiché viene meno il presupposto lavorativo legale di questo titolo), mentre non nega un nuovo permesso a chi è schedata come prostituta (la schedatura delle prostitute sarebbe illegale ai sensi della legge Merlin) se ha cambiato lavoro. Nel 1999 cinquanta donne hanno usufruito del permesso di soggiorno per protezione,²² cresciute a 120 nel luglio 2000.²³ La questura di Milano non rilascia permessi ai sensi dell'art. 18 se le vittime non denunciano: dichiara che una gran parte delle donne che non denunciano non resistono alle condizioni di vita restrittive nelle comunità, e ne scappano. Ora le donne in possesso di questo permesso sono 64.

Le espulsioni sono aumentate: solo nel settembre scorso sono state espulse 170 donne, in prevalenza nordafricane, e 54 trans sudamericani.²⁴ Il numero totale per il 2001 è di 391 donne e 48 transessuali. Al loro ritorno in Nigeria per le sieropositive c'è il carcere, mentre mentre l'organizzazione di traffico internazionale, cui le donne devono pagare il "debito" si adopera per far tornare le altre. Per le albanesi è ancora più facile tornare: una donna incontrata sulla strada ha raccontato di essere stata espulsa 19 volte e sempre ritornata (per il momento il ritorno in Italia non è reato, ma il governo intende introdurre questa misura deterrente²⁵).

Le lamentele dei comitati riguardano gli schiamazzi notturni, la commistione tra prostituzione e spaccio, il degrado delle zone per la mera presenza di prostitute, il disagio delle donne del quartiere scambiate per prostitute e l'imbarazzo dei genitori verso i propri bambini, cui non vogliono spiegare la realtà della prostituzione. La polizia dichiara di reagire a queste chiamate dei cittadini, essendo obbligata a reagire agli esposti (ma vi è un notevole arbitrio nell'impiego delle "risorse repressive"). Queste finalità non sono confermate dalla mia esperienza diretta a bordo dell'unità di strada Priscilla. Le prostitute venivano cacciate anche dall'estrema periferia di zone dove non ci sono abitazioni, i loro permessi di soggiorno strappati per "motivi di ordine pubblico", benchè la prostituzione sia un'attività lecita, e le ragazze senza permesso di soggiorno vengono poste davanti all'alternativa tra l'espulsione e l'ingresso in comunità (che rifiutano temendo una sorta di sequestro di persona, con l'impossibilità di comunicare con parenti e conoscenti – cosa vera solo per il periodo iniziale - non si sa se per disinformazione da parte loro o per un loro obiettivo disagio nell'accettare le condizioni di vita nelle comunità, che sono in gran parte cattoliche).

Il livello di violenza che la polizia esprime contro le prostitute è estremo: prostitute e viados hanno paura più della polizia che dei clienti violenti. Nel corso del convegno è stato presentato un video con testimonianze anonime, e altrettante testimonianze sono emerse dall'interazione quotidiana tra operatori e prostitute.

Le Ong sono invitate a far conoscere in anticipo alla polizia i loro itinerari. Altrimenti potrebbe accadere, come quest'estate sulla Rivoltana, che ci siano testimoni alle operazioni di polizia con cui le nigeriane vengono letteralmente trascinate via a forza di botte.²⁶ Pur di non tornare nel proprio

²¹ Michele Focarete: *Più furti, meno scippi e rapine*, "Corriere della sera", 26Lug2001.

²² Alberto Berticelli: *Sicurezza, calano rapine furti e scippi*, "Corriere della sera", 25Lug2000.

²³ "Case chiuse in cascina", "Corriere della sera", 07Lug2000.

²⁴ Michele Focarete: *Reati, aumentano gli omicidi passionali*, "Corriere della sera", 07Ott2001 (Dati della divisione anticrimine della questura).

Nel 1999, dato nazionale, più di 500 prostitute nigeriane sono state rimpatriate. Fulvio Scaparro: *Mercanti di schiavi troppe complicità*, "Corriere della sera", 28Giu2000.

²⁵ Luca Fazio: *Bossi e Fini preparano le manette*, Il manifesto, 28Lug2001.

²⁶ "Da una settimana la Rivoltana, 'provinciale del sesso', è come in stato d'assedio: dieci giorni fa, in una operazione tra Cassano, Bergamo e Verona, i militari hanno stroncato un'organizzazione che gestiva la prostituzione nella zona. Ora i

paese, soprattutto le nigeriane reagiscono non collaborando e disperandosi. Due mesi fa Ojo Acos, una donna di 25 anni, è morta cadendo dal balcone della casa di Roma che condivideva con una decina di connazionali per sfuggire a una retata. Aveva già ricevuto un decreto di espulsione.²⁷

Questi fatti, questa resistenza al "salvataggio", mal si coniugano con l'immagine della prostituta come vittima e dei poliziotti come salvatori, che è sostenuta a spada tratta dalla stampa. Nel periodo preso in esame, solo un articolo sul "Corriere della sera", un'intervista con un'albanese, ha presentato una realtà, o per lo meno un vissuto della realtà di segno opposto alla vittimizzazione.²⁸ Persino l'ingaggio di donne consenzienti è visto, risibilmente, come un'estrema raffinatezza degli sfruttatori.²⁹ Persino l'accertamento di un costo del 20% per l'intermediazione tra clienti e prostitute è considerato sfruttamento,³⁰ quando è risaputo che in un mestiere "normale" qualsiasi padrone intasca almeno la metà del valore prodotto da chi sta alle sue dipendenze.

E' ovvio che la cronaca nera dia particolare risalto a omicidi,³¹ regolamenti di conti,³² fughe di donne torturate.

E' vero comunque che sulle strade milanesi vi è una situazione hobbesiana di lotta di tutti contro tutti. E' uno spazio al di fuori della legge in cui vale il diritto del più forte: nella mia breve esperienza ho avuto notizia di lotte per il predominio del territorio, con ad esempio una donna picchiata da un "collega" trans che voleva scacciarla, di clienti rapinati, di regolamenti di conti, del pagamento dell'affitto del posto sul marciapiede, delle fughe "animalesche" per campi e fiumiciattoli di chi si prostituisce all'arrivo della polizia, della mano pesantissima delle forze dell'ordine, delle vessazioni (come quelle, accadute l'estate prima, contro chi ha cercato di

militari non vogliono che una nuova banda prenda il posto degli undici protettori finiti dietro le sbarre." *Rivoltana*, "Corriere della sera", 02Lug2000.

²⁷ Michele Cassano: *Muore cadendo dal balcone per sfuggire a una retata*, <http://www.ilnuovo.it/nuovo/foglia/0,1007,87194,00.html> (28.12.01).

²⁸ "Era inevitabile tutto questo. Adesso si stanno riaprendo negozi, alberghi, ristoranti, qualche fabbrica, depositi di import-export. E sono quasi tutti commercianti che hanno fatto soldi con le ragazze in Italia. Poi sono tornati in Albania e hanno investito i soldi guadagnati. E sono tanti. Perché, qual era l'alternativa? L'alternativa sarebbe stata lavorare per qualcuna delle vostre ditte italiane che sono venute in Albania a sfruttare il nostro lavoro. Due anni fa, quando ho lasciato casa, un operaio in una delle vostre fabbriche di scarpe prendeva 150 mila lire al mese. Una donna, la metà. Non capisco perché l'Italia si meraviglia se i giovani albanesi vengono qui e cercano di far soldi il più presto possibile. Ragazze come me in una sera guadagnano 800 mila lire e a volte anche più di un milione. Dovremmo forse stare a costruirvi scarpe per 150 mila lire al mese?". *"Ci comprano all'asta ma è meglio questa vita che soffrire la fame"*, "Corriere della sera", 12Giu2000.

²⁹ "Offriva ragazze dell'Est e monolocali per gli incontri. Sequestrate 9 case squillo, due arresti. Un clic sul sito 'In trattenimenti' e si poteva scegliere attraverso 40 foto di splendide ragazze dell'Est quella con la quale trascorrere un paio d'ore a luci rosse. Nel corso dell'operazione denominata "Dracula", i detective della Mobile hanno sequestrato 9 dei 40 appartamenti utilizzati dalle ragazze, molti dei quali nelle zone del centro di Milano (Sempione, Romana e stazione Centrale), ma anche a Torino, Imperia, Piacenza e Arezzo, e rimpatriato metà delle giovani, tutte in Italia senza permesso di soggiorno. (...)

I prezzi delle prestazioni variavano dalle 100 alle 150 mila, la banda dei romeni che ha collegamenti internazionali, aveva messo in piedi un sistema di sfruttamento sofisticato di ragazze moldave, ucraine e russe. Le donne non venivano segregate o picchiate, ma erano consenzienti e partecipavano al business." Michele Focarete: *Sito hard, un miliardo al mese*, "Corriere della sera", 04Ago2000.

³⁰ *Lara difende Ronaldo – Contro di lui bugie*, "Corriere della sera", 23/07/99.

³¹ *Milano, guerra nel mondo delle prostitute. Pomarici - la Merlin è fallita*, "Corriere della sera", 30Apr2000.

"Situazione di emergenza dopo la terza extracomunitaria assassinata venerdì notte."

³² Ad esempio: *Torturato e ucciso sulla strada delle lucciole*, "Corriere della sera", 03Lug2000. Oppure, con vittima una prostituta: "Salto di qualità delle bande: l'organizzazione albanese che l'aveva rapita sfruttava più di cinquanta ragazze, albanesi e slave. In tutto rendevano mezzo miliardo al mese. Se si ribellavano venivano massacrate di botte, se restavano incinte le sottoponevano ad aborti improvvisati (...) carabinieri di Cassano d'Adda, che hanno arrestato sei albanesi, tutti tra i 20 e i 27 anni, i capi della banda che dal 1992 si erano conquistati a colpi di pestaggi e di omicidi il controllo della prostituzione nel Milanese e nel Piacentino. L'ultima vittima, il 28 aprile dello scorso anno: una lucciola moldava di una banda rivale, uccisa in un campo a Pozzuolo Martesana" *Presi i mercanti di schiave*, "Corriere della sera", 29Mar2001.

organizzare una protesta pubblica contro gli abusi di potere³³), come il trattenimento in questura per ore in condizioni disumane di persone in possesso di documenti regolari, della situazione di totale mancanza di diritti degli irregolari, che in nessun caso possono denunciare le violenze subite, e anche della possibilità, a conferma della situazione di puro predominio del più forte, di ottenere un certo rispetto da parte delle pattuglie facendo valere la cittadinanza italiana, e un'intimidazione uguale e contraria: "Io i poliziotti li faccio correre", detto da trans alto e molto robusto. Oppure con l'appello ad autorità superiori quanto distanti, come la fine del pestaggio di una sudamericana che gridava che le chiamassero il console del suo paese.

"E' un enorme giro di denaro su cui tutti vogliono mettere le mani", secondo la testimonianza di un operatore di strada. Infatti nonostante il "blocco dei prezzi" da una decina di anni a questa parte, dovuto all'aumento spropositato dell'offerta di sesso sulle strade, in realtà è possibile ancora fare buoni guadagni: ci sono ragazze costrette a portare a casa da mezzo milione a un milione e mezzo a notte, che gli viene poi sottratto interamente, con la violenza.

La reazione delle autorità pubbliche si è configurata quindi come una repressione di tutta la prostituzione, senza distinguere tra situazioni diverse. Se è vero che dai resoconti dei giornali sembra che tutte le donne sui marciapiedi di Milano (come del resto dell'Italia) siano "schiave", al contrario l'esperienza diretta dà una (probabilmente illusoria) impressione assolutamente opposta: a partire dal fatto che buona parte delle persone che si prostituiscono per strada sono trans,³⁴ che hanno raramente uno sfruttatore vero e proprio, ma più spesso un "fidanzato" che sta con loro per denaro, oppure uno spacciatore a cui consegnano buona parte delle loro entrate in cambio di stupefacenti, le moltissime straniere incontrate per strada non avevano l'aria di vivere male la loro condizione, parlavano dei loro progetti di vita, di figli da mantenere in patria, per chi è clandestina del problema principale dell'ottenimento di un permesso di soggiorno, con un aspetto niente affatto tormentato o infelice, anche se è ovvio che si obbedisce a una chiara esigenza del mercato nel presentarsi come "donnina allegra".

Ma la retorica dei giornali ha ormai equiparato, schizofrenicamente, le prostitute a vittime, e le vittime a criminali, scavalcando la legge: "Questi sono alcuni problemi legati alla criminalità ancora da risolvere a Milano PROSTITUZIONE Nonostante le retate quasi quotidiane sui viali del vizio, prostitute e viados continuano a essere massicciamente presenti provocando disagi e malumori tra gli abitanti dei quartieri a luci rosse."³⁵

E così si pronunciano le autorità responsabili dell'ordine pubblico, per primo il questore Finazzo: "Il questore attribuisce a tre fattori il lento ritorno di Milano a livelli di vivibilità accettabili. L'interconnessione delle centrali operative - spiega Giovanni Finazzo - ci ha permesso una razionalizzazione delle risorse. Interviene sul luogo del reato chi è più vicino. Un altro elemento importantissimo è stata l'apertura del centro di via Corelli. Da allora per il centro sono passate 2.000 persone, di cui 1.100 sono state rimpatriate. Fra queste prostitute, viados, travestiti e delinquenti extracomunitari che sono stati tolti materialmente dalle strade."³⁶

E a più di un anno di distanza: "La situazione è migliorata anche sul fronte della prostituzione. Quando sono arrivato c'era una situazione offensiva per la città. Di qui i controlli ogni notte con due effetti: tenere sotto controllo questo settore dell'immigrazione clandestina e togliere le prostitute dal marciapiede."³⁷, mentre il prefetto Ferrante dichiara: "Droga e prostituzione sono i due fenomeni criminosi più comuni a Milano".³⁸

³³ Della manifestazione ha parlato anche la stampa: "Arrivano in piazza Aspromonte alla spicciolata. Alle 18 in punto. Parrucche colorate e viso coperto da veli per non farsi riconoscere. Sono le lucciole che battono da quelle parti. Saranno una quindicina." *Davanti alla polizia non decolla la manifestazione delle prostitute. Dimezzata la protesta a luci rosse*, "Corriere della sera", 20Mag2000.

³⁴ I contatti dell'unità di strada Priscilla dal 29.9.00 al 31.5.01 sono stati con 201 donne e 213 trans.

³⁵ *Gli obiettivi nel mirino delle forze dell'ordine*, "Corriere della sera", 24Gen2001.

³⁶ Alberto Berticelli: "Con i controlli meno furti e scippi", "Corriere della sera", 24Set1999.

³⁷ *Finazzo - lascio una città più sicura*, "Corriere della sera", 20Gen2001.

³⁸ "Droga e prostituzione le emergenze di Milano", "Corriere della sera", 06Lug2000.

A questi giudizi fanno da specchio i pensieri e gli atti dei semplici cittadini: "testimoni indifferenti allo stupro: due cugini di 23 anni, uno di Gorgonzola e l'altro di Cornaredo. I ragazzi si difesero dicendo di avere scambiato la donna per una prostituta. (...) La vittima, 58 anni, fu violentata e picchiata a sangue nella notte tra il 10 e l'11 febbraio in via Milano, alla periferia di Cologno, a pochi passi da casa sua"³⁹, fino all'affidamento a una comunità per due anni, in pratica un'assoluzione, del sedicenne lombardo che uccise una prostituta, la nigeriana Mares Porer, 22 anni.⁴⁰

Si tratta del terreno di coltura per il proibizionismo, che criminalizza l'atto stesso del prostituirsi. Ed è già in atto un pericoloso scivolamento verso questa politica, non solo nei fatti che abbiamo visto ma anche negli obiettivi di "riforma" che si pongono i politici: il vicesindaco di Milano De Corato (AN) propone di multare di 1 milione le "lucciole",⁴¹ mentre il diessino Penati, sindaco di Sesto San Giovanni, periferia di Milano e quinta città lombarda, dichiara: "Per combattere il racket bisogna punire le prostitute".⁴²

Riferimenti bibliografici

Carchedi, F.; Picciolini, A.; Mottura, G. e Campani, G. (a cura di)
2000 *I colori della notte. Migrazioni, sfruttamento sessuale, esperienze di intervento sociale*, Milano, Franco Angeli.

Crespi, A., Zuccalà, G. e Stella, F.
1999 *Commentario breve al codice penale*, Padova, Cedam.

Danna, D.
2001 "La prostituzione come *issue* politica: l'abolizionismo della legge italiana e le proposte di cambiamento", *Polis*, 1, pp. 55-75.

Kennedy, I. e Nicotri, P.
1999 *Lucciole nere. Le prostitute nigeriane si raccontano*, Milano, Kaos.

Leonini, L. (a cura di)
1999 *Sesso in acquisto. Una ricerca sui clienti della prostituzione*, Milano, Unicopli.

Moroli, E. e Sibona, R.
1999 *Schiave d'Occidente. Sulle rotte dei mercanti di donne*, Milano, Mursia.

On the road
1998 *Manuale di intervento sociale nella prostituzione di strada*, Capodarco di Fermo, Comunità edizioni.

Tatafiore, R.
1994 *Sesso al lavoro*, Milano, Il Saggiatore.

Teodori, M. A.
1986 *Lucciole in lotta. La prostituzione come lavoro*, s. l., Sapere 2000.

³⁹ Assalita fuori dal bar dopo una serata passata con gli amici, "Corriere della sera", 09Giu2001.

⁴⁰ Claudio Del Frate *Due anni in comunità per il minorenne omicida*, "Corriere della sera", 09Mag2001.

⁴¹ Sperangelo Bandera: *Leghista condannato vuol pagare in valuta padana*, "Corriere della sera", 04Ott2001.

⁴² "Tolleranza zero a Sesto", "Corriere della sera", 16Set1999.